

Giovanni Mazillo

Gesù tornato, un giorno, al tempo del corona-virus

(Una parabola moderna per decifrare il presente)

[dGMazillo / www.puntopace.net](http://dGMazillo/www.puntopace.net)

04/05/2020



... A Gesù, tornato per caso uno di questi ultimi giorni sulla terra, si presentò una piccola delegazione di personaggi per lo più illustri: c'era tra loro uno scienziato agnostico, un "credente" che riteneva, ed era così ritenuto, di avere una grande fede, un anticlericale incallito e pervicace e una casalinga, reclutata quasi di forza, all'ultimo istante, con la motivazione che occorreva portare da Gesù anche qualcuno che rappresentasse la gente semplice, la cosiddetta "gente di strada". Cosa che poi non corrispondeva alla realtà, perché quella donna non vi trascorreva proprio il suo tempo, dovendo restare sempre in casa per accudire cinque figli, il marito e l'anziana suocera ammalata.

Prese la parola il più loquace, quello che riteneva di capire sempre tutto, di avere la risposta pronta ad ogni problema e di essere il rappresentante degli affari di Dio sulla terra. Insomma, di saperne non solo più degli altri, ma sicuramente più del maestro di Nazareth e quasi quasi più di Dio stesso. Se non osava dirlo e scacciava il pensiero come una tentazione, era solo per pudore o magari per paura di peccare (e che peccato!) di superbia.

«Maestro – disse – vorremmo sapere il tuo parere sulle cause di questa pandemia che sta imperversando nel mondo. Io affermo che è stata mandata da Dio per punire gli uomini di tutti i loro peccati. Soprattutto quelli di immoralità. L'immoralità galoppante che è la perversione sessuale, la distruzione del matrimonio, l'indulgenza della Chiesa, soprattutto di questo papa attuale, verso la generale depravazione dei costumi. Dio si è stancato di tutto ciò e ha mandato questo flagello».

«Ma quale punizione della Chiesa? – reagì prontamente l'anticlericale – La Chiesa è un'associazione inventata dagli uomini, per fare profitti e per ingannare la gente povera e semplice. La pandemia è scoppiata per motivi che la scienza non ha ancora chiarito, perché non li sa chiarire o piuttosto non li vuole chiarire, perché ha essa la colpa di quanto succede, per la manomissione genetica di tutto, persino dei virus e per l'insaziabile ingordigia di voler dominare tutto e tutti attraverso la tecnologia. Non è così Gesù?».

Gesù non rispose. Ascoltava tutti con attenzione e seguiva con lo sguardo i volti e le espressioni che di volta in volta quelle parole suscitavano.

«Eh no, non può rispondere, non sa rispondere – disse lo scienziato agnostico -. Il problema non riguarda né lui né Dio, caso mai ne esistesse uno. Riguarda le leggi naturali del mondo organico invisibile, che si annida, si moltiplica e vive a miliardi nelle pieghe dei corpi animali, tra i quali anche il corpo umano. Di questo mondo fanno parte anche i virus, che mutano continuamente, alcuni in maniera malevola verso l'organismo, che suo malgrado, li ospita. Diventano aggressivi e persino mortali, emigrano da un corpo

all'altro e si diffondono a dismisura. Poi, finalmente, come se capissero che se muoiono tutti, muoiono anche loro, si modificano in forme meno aggressive e così possono continuare a vivere negli organismi. Del resto questi, finché possono, si difendono con gli anticorpi e ciò favorisce la sopravvivenza e il miglioramento della specie ...».

«Già, è questo ciò che date a bere al popolino, ignorante - lo interruppe il super-credente- . Ma anche se fosse, tutto questo non è che lo strumento divino per selezionare i migliori e far perire i peggiori di questa umanità corrotta. Non è così, signora? – disse rivolgendosi alla donna costretta ad andare con loro da Gesù -.

«Io non capisco tutti i vostri discorsi – disse la donna -. So solo che da mamma quale sono, non farei mai quella che voi chiamate selezione tra figli buoni e figli cattivi. Il mio amore verso di loro resta, anche quando fanno il male e perfino quando mi offendono. Se qualche volta li ho dovuto punire, anziché far loro del male, ho semplicemente fatto finta di essere indifferente verso di loro. Spesso hanno scambiato tale punizione per una diminuzione del mio amore e sono tornati da me chiedendomi scusa. Non potrebbe essere che Dio fa qualcosa del genere con noi uomini?».

«Siamo alle solite – replicò l'anticlericale – che non smetteva di guardare alternativamente verso la donna e verso Gesù. È l'invenzione della cosiddetta pedagogia di Dio, recentemente inventata dalla Chiesa, per addolcire il ricordo storico dei roghi per gli eretici e per le cosiddette streghe ...»

«Tutte fandonie – lo interruppe con veemenza il super-credente. Ma adesso, Gesù, è davvero il momento che tu intervenga, che ti difenda e dica il tuo parere» - disse rivolgendosi verso il Maestro, al cui braccio diede persino un leggero strattone, aggiungendo però: «Scusa maestro, innanzi tutto perché ti ho toccato e poi perché ho trasgredito la norma del distanziamento sociale, o come meglio si dovrebbe dire, del distanziamento fisico. Allora, Gesù?».

Gesù guardò i volti dei suoi interlocutori ad uno ad uno, in un silenzio quasi surreale. Ciascuno poté cogliere in quegli occhi nessuna espressione di risentimento, né disprezzo, né stizza. Anche l'anticlericale incallito si sentiva come capito, almeno in ciò che di valido c'era al fondo della sua acredine, e così pure lo scienziato agnostico. Verso la donna del popolo Gesù aveva uno sguardo tutto particolare. Lei avvertì persino un moto di affetto: l'affetto di un figlio diventato importante, ma che non ha dimenticato, anzi apprezza ora più di prima, l'affetto della mamma. Solo verso il super-credente Gesù ebbe un leggero moto di fastidio. Simile a quello che lo aveva colto nelle interminabili discussioni con i farisei, al tempo della sua prima venuta sulla terra. Sì, solo con loro, che volevano impedire l'accesso a Dio dei semplici e che in nome di Dio, imponevano una legge e una sua immagine che era solo il frutto del loro orgoglio e delle loro paure.

Poi domandò a tutti: «Vedo che portate una mascherina sul volto e vi mantenete, giustamente, a distanza. Anche tu, eh, che ti ritieni giusto e quindi non dovresti avere paura del contagio? Ma perché fate questo? Perché date quest'importanza e quest'onore a questi mezzi che sono solo mezzi umani?».

«Perché sono mezzi necessari previsti, anzi imposti dalla scienza per evitare il contagio - rispose lo scienziato - con l'accondiscendenza di tutti».

«Allora - concluse Gesù - date a Dio ciò che è di Dio e alla scienza medica ciò che è di sua competenza».